

Cittadinanza e Costituzione

Monitoraggio dei progetti realizzati nelle scuole della provincia di Varese
nel 2011-12

A cura della Commissione provinciale composta dai DDSS dott. A. Bosello,
dott. ssa C. Boracchi, L.Macchi e dai proff. E. Laforgia, Patrizia Foglia,
A.Minuti, M. Riboni

Sommario

1. Introduzione	2
2. La rilevazione: la scheda iniziale.....	2
3. Un prima analisi quantitativa.....	4
4. I focus group: un approfondimento qualitativo	5
5. I progetti selezionati.....	6
6. Lo strumento	6
<i>Le domande</i>	7
7. Le prime evidenze	10
8. Una rilettura delle indicazioni nazionali - L’Insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione»: il quadro normativo.....	17
9. I bisogni formativi del territorio	18

1. Introduzione

L’avvio della sperimentazione per l’insegnamento della disciplina “Cittadinanza e Costituzione” introdotta dalla Legge n.169 del 2008, ha messo in atto una pluralità di forme e di modalità organizzative e metodologiche da parte delle scuole per rendere effettivo tale insegnamento.

Per la predisposizione di un supporto specifico alle autonomie scolastiche e per una corretta formazione del personale docente si rende necessaria un’azione conoscitiva di quanto **si sta già sperimentando e progettando** nelle singole scuole o in reti di scuole già costituite. Per questo motivo anche nell’ambito del sistema scolastico provinciale, in sinergia con l’azione di USRLo si è costituito un gruppo di lavoro territoriale con compiti di coordinamento, supporto, sviluppo e documentazione per stabilire i più idonei raccordi con la progettazione e l’adozione di un curriculum territoriale provinciale verticale. Tra le prime azioni previste è stato predisposto uno spazio web legato alle tematiche di Cittadinanza e Costituzione nell’ambito del portale provinciale all’indirizzo www3.istruzione.varese.it/Cittadinanza.

2. La rilevazione: la scheda iniziale

Come prima azione, in tale spazio, è stato predisposto un modulo online con una semplice scheda di veloce e facile compilazione per la raccolta online delle segnalazioni.

Denominazione Istituto *	
Codice meccanografico *	riportare il codice dell'istituto principale
Comune *	indicare la sede dell'istituto principale
Titolo progetto *	
Breve descrizione (max 10 righe) *	Breve descrizione (massimo 10 righe)
Destinatari *	Indicare i soggetti a cui è destinata l'azione
Coinvolgimento/Partnership *	Indicare i soggetti/organi interni alla scuola coinvolti nel progetto
Partnership esterne	Indicare gli eventuali partner esterni alla scuola
E' inserito nel POF? *	SI NO
Valorizzazione *	E' prevista la valorizzazione del progetto nei curricoli? SI NO
Durata: inizio *	indicare l'anno o gli anni di edizione
Durata: fine prevista *	
Prodotti e azioni conclusive *	indicare i prodotti e/o le azioni conclusive previste
Costo complessivo	
Valutazione *	SI NO

Se SI, indicare le modalità previste

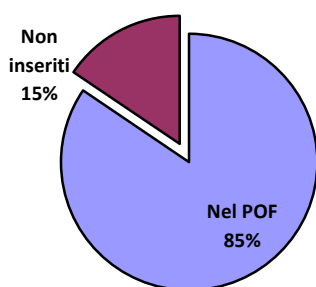
A completamento delle indicazioni richieste dalla scheda le scuole potevano poi allegare uno o più documenti a corredo dell'attività svolta nell'ambito del progetto.

3. Un prima analisi quantitativa

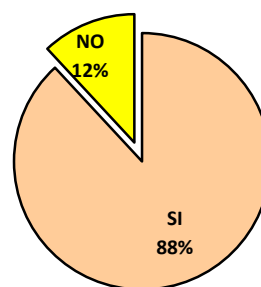
Le schede raccolte sono state **84** provenienti da **59** istituti, 38 del primo ciclo (64%) e 21 del secondo ciclo (36%). **19** di queste hanno allegato documenti.

Una prima analisi quantitativa delle risposte avute evidenzia i seguenti dati:

I progetti segnalati risultano inseriti ufficialmente nel Piano dell'Offerta Formativa di istituto per **l'85% dei casi (71)** ed è prevista una loro valorizzazione nei curricula di scuola per **l'88% dei casi (74)**.

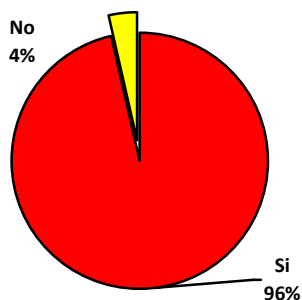


Inserimento nel POF di Istituto

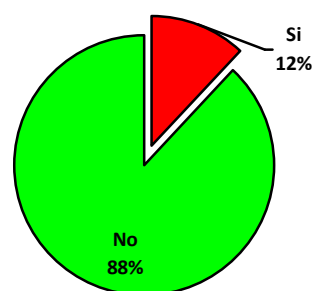


Valorizzazione nei curricula

Nella quasi totalità dei casi (**81** progetti su 84) viene indicata la presenza di partnership esterne alla scuola; in **10** casi è previsto uno specifico coinvolgimenti dei genitori.



Partnership esterne



Coinvolgimento dei genitori

In **66 casi (79%)** è dichiarata la previsione di una specifica valutazione che avviene secondo modalità diverse: quelle più frequentemente segnalate sono le seguenti:

- Questionari (20%)
- Verifica degli apprendimenti (15%)
- Customer satisfaction (8%)

Relativamente ai costi **24 progetti** sono dichiarati **a costo zero** mentre l'ammontare complessivo dei costi dichiarati per i progetti è pari a **€ 89.500** che equivale ad un costo medio totale di **€ 1.945**

Relativamente alle tematiche dichiarate possono essere elencate come segue:

Costituzione /cittadinanza	17
Mafia / legalità/regole	11
Solidarietà/volontariato	6
Tematiche ambientali	8
Consiglio comunale ragazzi	4
Shoah/memoria	4
Intercultura/pluralismo	4
Educazione stradale	3

In allegato 2 si riporta l'elenco completo degli istituti rispondenti.

4. I focus group: un approfondimento qualitativo

Questo particolare tipo di intervista, condotto in un piccolo gruppo di persone e centrato su un argomento di discussione specifico, è parso lo strumento adeguato ad approfondire con i docenti le questioni relative ai fattori che hanno promosso e sostenuto gli apprendimenti nel campo della cittadinanza.

Tali interviste solitamente durano un'ora e si centrano su più focus, che vengono via via presentati dall'intervistatore. Lo stesso tiene conto delle diverse prospettive dalle quali viene considerato l'argomento e dei diversi modelli mentali e comportamentali degli attori sociali intervistati.

Il valore aggiunto di questa tecnica, rispetto all'intervista individuale, è dato proprio dalla possibilità di registrare le interazioni tra i partecipanti e non solo la relazione univoca tra intervistato e intervistatore. Il focus group offre quindi l'opportunità di interazioni multiple tra partecipanti.

Il moderatore/intervistatore svolge la funzione principale di sostenere e regolare la discussione per renderla "focalizzata".

Gli argomenti vengono focalizzati: si cerca di registrare le reazioni e i commenti su temi ben definiti, piuttosto che indagare in profondità i vissuti dei partecipanti. I singoli gruppi sono focalizzati in quanto sono formati da persone omogenee per status o per ruolo sociale. Le interazioni tra i partecipanti vertono sugli argomenti oggetto del focus. La conduzione è focalizzata: uno dei suoi compiti principali è quello di raccogliere risposte sugli obiettivi del focus. Anche l'uso del tempo è focalizzato: in un breve momento si devono far interagire molte persone, facendo rimanere il dibattito all'interno del seminato.

Il focus group è in grado di registrare le reazioni rispetto alle esperienze innovative da parte di gruppi portatori di interessi specifici (docenti di materia, docenti referenti di progetti, dirigente...). Tale tecnica, riproducendo il contesto sociale reale professionale, è in grado di rilevare le diverse dimensioni che concorrono alla formazione di un giudizio o di un'opinione.

Accanto a questi innegabili aspetti positivi del focus group, occorre tenere in attenta considerazione alcuni limiti e problemi. È difficile orientare in modo ottimale le dinamiche di gruppo, soprattutto la tendenza dei più loquaci o di quanti si considerano leader naturali a sopraffare le opinioni di chi verbalizza con minore facilità. Capita che chi si sente minoranza tenda a non esprimere la propria opinione. Si riscontrano difficoltà maggiori nelle interviste ai gruppi che, di solito, interagiscono frequentemente tra di loro, in quanto le relazioni di lavoro influiscono significativamente. Per la scarsità di tempo spesso i temi vengono solo identificati e non approfonditi.

5. I progetti selezionati

Per l'approfondimento di analisi qualitative sono stati individuati i seguenti progetti anche sulla base della documentazione allegata:

Istituto	Progetto
IC Carminati di Lonate Pozzolo .	"Apprendista cittadino"
IC C. Ferrini di Olgiate Olona	"Progetto educazione stradale"
IC di Porto Ceresio	"Differenziando..."
IC Dante Alighieri di Cassano Magnago	"Settimana della sicurezza"
Licei Gallarate	"Segni particolari: SSC (di) Sana e Sicura Costituzione"
Liceo Crespi Busto A.	"Cittadinanza come focus del POF di Istituto"
Scuole in rete di Malnate	"Creativi, solidali, cittadini del mondo"

Nel periodo marzo – aprile 2012 sono state condotte le interviste sulla base di un apposito strumento.

6. Lo strumento

Per una conduzione focalizzata e omogenea dei sette focus group ci si è avvalsi di una guida per la discussione composta di domande struttura e aperte. Spesso si chiedeva al gruppo di esprimere valutazioni tramite una scala graduata nominale. Altre domande erano di tipo aperto. Sempre si chiedeva di portare le evidenze (esempi, fatti, situazioni, momenti del progetto...) che erano state ritenute la base che aveva portato a formulare quel giudizio.

Il riferimento per la costruzione delle domande è andato al documento Indagine Internazionale sull'Educazione Civica e alla Cittadinanza. Quadro di Riferimento Wolfram Schulz, Julian Fraillon, John Ainley, Bruno Losito, David Kerr (*Titolo originale dell'opera pubblicata in inglese a cura della IEA: International Civic and Citizenship Education Study Assessment Framework, 2008 International Association for the Evaluation of Educational Achievement*)

Le domande

1. Quali aspetti del contesto personale e sociale degli studenti - ad esempio il genere, l'estrazione socio-economica e il background linguistico - hanno influenzato la conduzione del progetto e in che misura?

	Per nulla	Molto poco	In parte	Molto
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++

Note:

2. Quali campi dell'educazione alla cittadinanza sono maggiormente assenti/presenti e per quale motivo? (Riportare la sintesi delle risposte nella tabella seguente avendo cura di sottolineare le evidenze segnalate dai referenti)

	Ambito di Contenuto							
	1: Società e sistemi civici	EVIDENZA	2: Principi civici	EVIDENZA	3: Partecipaz. Civica	EVIDENZA	4: Identità civiche	EVIDENZA
Ambiti Cognitivi								
<i>Conoscenze</i>								
<i>Ragionamento e Analisi</i>								
Ambiti Affettivo-comportamentali								
<i>Convinzioni di valore</i>								
<i>Atteggiamenti</i>								
<i>Intenzioni di Comportamento</i>								
<i>Comportamenti</i>								

3. Quali differenze esistono, nei risultati degli studenti, relativamente alla comprensione concettuale e alle competenze nell'educazione civica e alla cittadinanza? (si vuol discutere sulla distanza tra il dire e il fare cittadinanza)

(elencare le voci aggiungendo righe, se necessarie, e segnare per ciascuno la "lontananza" percepita tra gli aspetti cognitivi e comportamentali)

	vicina	Abb vicina	distante	Molto distan e
--	--------	------------	----------	-------------------

	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++

4. Quali cambiamenti si sono verificati o si intende verificare (a conclusione o in itinere) nelle conoscenze, nell'apertura e nell'impegno concreto degli studenti in area civica?

Ambiti Cognitivi	
<i>Conoscenze</i>	
<i>Ragionamento e Analisi</i>	
Ambiti Affettivo-comportamentali	
<i>Convinzioni di valore</i>	
<i>Atteggiamenti</i>	
<i>Intenzioni di Comportamento</i>	
<i>Comportamenti</i>	

5. Rispetto agli ambiti del progetto, riportare le criticità, e le relative risposte, che il contesto generale e/o la scuola offrono e propongono. Come sono percepite dagli studenti in termini di adeguatezza le risposte del contesto alle criticità?

Criticità e relative risposte	Adeguatezza delle risposte			
	Inadeguata	Poco adeg.	Abb. adeg.	Adeguate
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	-	-	+	++

6. Quali delle seguenti caratteristiche della tua scuola influenzano il rendimento e gli atteggiamenti verso temi/problemi legati alle dimensioni civiche e della cittadinanza?

	Per nulla	Molto poco	In parte	Molto
L'approccio generale all'educazione civica e alla cittadinanza, ai curricoli e/o alla struttura e ai contenuti dei programmi e alla loro trasposizione didattica	--	-	+	++
Le pratiche didattiche, ad esempio quelle che incoraggiano processi di pensiero e di analisi di ordine superiore su temi legati alle dimensioni civiche e della cittadinanza	--	-	+	++
Alcuni elementi dell'organizzazione scolastica, comprese le opportunità di contribuire alla risoluzione dei conflitti, di	--	-	+	++

partecipare ai processi di governance e di essere coinvolti nel processo decisionale				
.....				

7. A partire dall'azione del progetto quali competenze professionali sono risultate mancanti o carenti nella percezione dei docenti?

	Mancante	Molto carente	Carente	Da potenziare
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++
	--	-	+	++

8. Quali sono le dinamiche e i fattori che generano virtuose integrazioni tra discipline e progetto di scuola, relativamente all'area della cittadinanza?

Sullo sfondo:

Qual è il grado d'interesse e di disponibilità dei ragazzi e degli adolescenti a impegnarsi nella vita pubblica e politica e quali sono i fattori correlati a ciò?

7. Le prime evidenze

Domanda 1 - Quali aspetti del contesto personale e sociale degli studenti - ad esempio il genere, l'estrazione socio-economica e il background linguistico - hanno influenzato la conduzione del progetto e in che misura?

	Per nulla	Molt o poco	In parte	Molto
Genere (maschile/femminile)	4		2	1
Estrazione socioeconomica	2	1	3	1
Esperienze sociali e stimolazioni culturali (anche conflittualità familiari e di gruppo, disturbi alimentari, background religioso, famiglie non italiane, codice linguistico)		2	2	3

OSSERVAZIONI:

Le risposte sono variamente distribuite. Rispetto all'incidenza del genere abbiamo metà delle scuole per le quali tale fattore è ininfluente e un'altra metà per la quale ha una certa influenza, maggiore per le scuole superiori.

Anche l'estrazione economica non è ritenuto, complessivamente, come un fattore determinante di successo per la formazione nella cittadinanza, e si registra una influenza significativa al 60%.

Più significativo, nelle analisi dei gruppi docenti, il ruolo dei fattori culturali, sociali, linguistici (70%). Tra essi:

- ✓ il livello di conflittualità in famiglia o nel gruppo sociale di riferimento;
- ✓ l'approccio al cibo
- ✓ i valori e i comportamenti etico-religiosi
- ✓ l'ampiezza del codice linguistico
- ✓ la cultura di riferimento, anche in alcune connotazioni etniche

CONCLUSIONE:

In ciascuna situazione sociale e culturale è possibile realizzare percorsi di cittadinanza. Le connotazioni di ciascuna realtà vanno però colte nella loro specificità, soprattutto quando si configurano come elementi potenzialmente "frenanti". Di conseguenza, la progettazione degli interventi deve essere necessariamente situata e orientata a ridurre i limiti, trasformandoli, per quanto possibile, in risorse.

Domanda 2 - Quali campi dell'educazione alla cittadinanza sono maggiormente assenti/presenti e per quale motivo? Con riguardo alla tabella seguente in cui evidenziare le evidenze segnalate dai referenti

	1: Società e sistemi civici	2: Principi civici	3: Partecipaz. Civica	4: Identità civiche
Ambiti Cognitivi				
<i>Conoscenze</i>	I 5	II 5	III 6	IV 4
<i>Ragionamento e Analisi</i>	V 5	VI 4	VII 4	VIII 3
Ambiti Affettivo comportamentali				
<i>Convinzioni di valore</i>	A 5	B 5	C 5	D 3
<i>Atteggiamenti</i>	E 2	F 4	G 6	H 2
<i>Intenzioni di Comportamento</i>			I 5	
<i>Comportamenti</i>			J 6	

Evidenze negli ambiti cognitivi:

I	Il codice stradale (elementi costitutivi, principi e valori, rispetto agito) Conoscenza delle situazioni di emergenza ambientale e sociale (Emergenza idrica nel Mali, India, Brasile ...) Conoscenza della storia recente (tema della Shoah, da via Fani a...) Sistema paese Pericoli per la sicurezza
II	Il codice stradale (elementi costitutivi, principi e valori, rispetto agito) Conoscenze mediate rispetto al contesto Produzione oggetti con recupero materiali - Attenzione ai consumi (angeli della luce) Coesione sociale Costituzione Ambiente Lavoro Sicurezza
III	Il codice stradale (elementi costitutivi, principi e valori, rispetto agito) Documentazione e approfondimento momenti di storia locale Piantina dell'edificio Procedure di evacuazione Criticità dell'ambiente scolastico
IV	Approfondimento storico delle questioni legate all'intercultura Guida alla città per ospiti stranieri Appartenenza alla comunità
V	Analisi di situazioni reali e simulate Approfondimento storico delle questioni legate all'intercultura Esame del regolamento di istituto e carta servizi

VI	Lavoro sulle regole e sulle sanzioni disciplinari come intervento educativo
VII	Analisi di situazioni reali e simulate monitoraggio del territorio (es. illuminazione)
VIII	Guida alla città per ospiti stranieri

Evidenze negli ambiti affettivo-comportamentali

A	Il valore della persona connesso con l'importanza della regola rispettata; stimolo all'azione rispettosa a partire dalla valutazione delle conseguenze del mancato rispetto delle regole stradali, anche usando materiale video "shock" Produzione oggetti con recupero materiali Attenzione ai consumi (angeli della luce)
B	Produzione oggetti con recupero materiali Attenzione ai consumi (angeli della luce) Regolamento
C	Il valore della persona connesso con l'importanza della regola rispettata stimolo all'azione rispettosa a partire dalla valutazione delle conseguenze del mancato rispetto delle regole stradali, anche usando materiale video "shock" Solidarietà Responsabilità gestionali
D	Consiglio comunale dei ragazzi Attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti anche in rete (risposte alle denigrazioni su Internet) Assunzioni di ruolo
E	
F	Lavoro sulle regole e sulle sanzioni disciplinari come intervento educativo
G	Consiglio comunale dei ragazzi Guida alla città per ospiti stranieri Apertura al dialogo e confronto intergenerazionale e interculturale Apertura verso i neoitaliani
H	Attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti anche in rete (risposte alle denigrazioni su Internet)
I	Analisi di situazioni reali e simulate Adozioni a distanza Autovalutazione, metacognizione, riflessione personale Attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti anche in rete (risposte alle denigrazioni su Internet) Propongono azioni tramite questionario
J	Prova pratica come pedone/ciclista/pilota nel quartiere o in percorsi strutturati Operatività nella raccolta di derrate alimentari Allestimento mostra sul tema interculturale Cooperare a scuola Tutoring tra pari e verso alunni di età inferiore. Volontariato – servizio in biblioteca – aiuto di studio-peer education (anche da ex studenti) Ricerca di comportamenti corretti e valutazione

Le buone prassi formative analizzate nei forum coinvolgono, complessivamente, sia gli ambiti cognitivi, sia quelli affettivo comportamentali. Prevale, leggermente, il settore delle

conoscenze (contenuti), rispetto a quello del ragionamento (processi di analisi e di sintesi). Maggiormente presenti gli interventi sulle convinzioni di valore rispetto a quelli sugli atteggiamenti. Alta frequenza di presenza del lavoro su intenzioni di comportamento (5/7) e sui comportamenti (6/7).

Tra i settori maggiormente sviluppati prevale quello della Partecipazione civica. Ad un livello leggermente inferiore troviamo sia il settore dei Principi civici che quello dei Sistemi civici. Meno del 50% dei progetti si sofferma sulle identità civiche.

Le evidenze segnalate dalle scuole permettono di constatare una prevalenza di interventi di taglio operativo e di stretta aderenza con i temi di emergenza/attualità. In diversi casi si è rilevata una difficoltà a cogliere la differenza specifica tra le voci proposte, mettendo così in luce una padronanza non piena da parte dei docenti della pedagogia e della didattica della cittadinanza (es: differenza tra Principi civici e identità civiche; tra convinzioni e atteggiamenti; tra intenzioni e comportamenti).

Il ragionamento e l'analisi sono prevalentemente sviluppati con attività legate alle tipologie del lavoro didattico in senso stretto, anche se in alcuni casi appaiono più efficaci: esame dei regolamenti scolastici, simulazioni del comportamento da pedoni/ciclisti...

CONCLUSIONE:

Le buone prassi indicano la necessità di progettare in modo ampio e comprensivo coinvolgendo tutti i settori e tutte le dimensioni. Laddove attualità ed emergenza divengono lo stimolo per un lavoro più approfondito, si raccolgono esiti soddisfacenti, duraturi e capaci di generare motivazioni per nuovi percorsi e per la realizzazione di piccoli ma significativi cambiamenti possibili.

Domanda 3 - Quali differenze esistono, nei risultati degli studenti, relativamente alla comprensione concettuale e alle competenze nell'educazione civica e alla cittadinanza?

SINTESI	vicina	Abb. vicina	distante	Molto distante
Differenze condizionate dalle competenze linguistiche		1		
Differenze condizionate da fattori Socio-Economici	1			
Differenze condizionate da fattori socio-culturali	3	2	2	1
Differenze condizionate da fattori socio-affettivi	3	1		
Differenze condizionate da fattori correlati età anagrafica	2		1	

Le risposte ricevute tendono ad evidenziare una netta predominanza dei fattori socio-culturali nella determinazione delle differenze di risultati sia per quanto riguarda la comprensione concettuale che per quelle che sono le competenze di educazione civica e alla cittadinanza degli alunni. In misura minore risultano influenti e percepite come tali le differenze legate all'età anagrafica e ai fattori socio-affettivi.

Domanda 4 - Quali cambiamenti si sono verificati o si intende verificare (a conclusione o in itinere) nelle conoscenze, nell'apertura e nell'impegno concreto degli studenti in area civica?

Con riferimento alla ripartizione degli ambiti già evidenziata nella tabella di cui alla domanda 2: **Ambito cognitivo.**

Relativamente alle **conoscenze** sono stati indicati i seguenti ambiti come oggetto di verifica:

La conoscenza dei bisogni specifici propri e dell'altro, dei diritti di altre popolazioni, delle principali dipendenze, delle principali emergenze ambientali.

Relativamente all'ambito dell'educazione stradale ci si è concentrati sulla individuazione dei pericoli, della simbologia e delle procedure per l'emergenza.

In generale si è riscontrato il raggiungimento di una maggiore consapevolezza delle problematiche affrontate, che si sono positivamente tradotte trasversalmente nei diversi campi disciplinari, nonché una maggiore consapevolezza della natura globale dei fenomeni presi in *esame*.

Relativamente al **ragionamento e all'analisi**:

E' stata segnalata la comprensione dei meccanismi psicologici e comportamentali delle dipendenze di varia natura e dei disturbi alimentari, l'esame dei regolamenti di istituto e della carta dei servizi, la comprensione della diversità e la sua accettazione come valore positivo, il riconoscere e l'applicare anche in altri contesti le regole apprese.

Sono stati evidenziati comportamenti più attenti e propositivi osservabili e riconducibili all'analisi di situazioni tipo, una *maggiore consapevolezza dei temi affrontati, migliore capacità di discutere e di confrontarsi*.

Ambito Affettivo-comportamentale:

Rispetto alle **convinzioni di valore** è stato segnalato: lo sviluppo di un forte senso di appartenenza all'istituto, un maggiore rispetto delle norme e nell'attenzione generale al rispetto dell'ambiente, la capacità di evidenziare problemi e di discutere proposte di cambiamento .

E' stata riscontrata un maggiore senso di solidarietà e tutto l'ambito è stato meglio monitorato pur con le difficoltà di operare oggettivamente in tale campo.

Rispetto agli **atteggiamenti**: una maggiore apertura al volontariato, un atteggiamento più nettamente antitabagista, piena disponibilità a far parte della scuola prendendosene cura con atteggiamenti più consapevoli e responsabili.

Si segnala inoltre lo sviluppo di atteggiamenti di partecipazione attiva al contesto sociale e una maggiore attenzione alla reciprocità dei comportamenti così come una maggiore disponibilità al confronto e al dialogo.

Rispetto alle **intenzioni di comportamento** particolari ambiti di verifica sono stati segnalati i seguenti:

la promozione di rapporti interpersonali basati sul rispetto, sull'ascolto e sulla valorizzazione della diversità, l'apertura a esperienze come la bottega equosolidale e la green economy, un superamento dei pregiudizi come rottura del senso comune.

Rispetto ai **comportamenti** veri e propri è stata osservata e verificata una presenza più attiva e critica sui social network, comportamenti maggiormente rispettosi e partecipativi in generale rispetto alla cura nel riciclare e differenziare sia a casa che a scuola, una cura nel riordino dell'aula, e nel controllo dei consumi energetici, l'Invio di segnalazioni per migliorare la qualità dell'edificio scolastico.

Comportamenti più consapevoli in relazione agli specifici contesti, ad es. nei laboratori, in mensa, nella collocazione dei materiali personali (zaino...), lo sviluppo della creatività per la pratica realizzazione di oggetti per la vendita e la raccolta fondi, la partecipazione al consiglio comunale dei ragazzi.

Più in generale un atteggiamento inclusivo, di apertura verso l'altro e verso le diversità.

Domanda 5 - Rispetto agli ambiti del progetto, riportare le criticità, e le relative risposte, che il contesto generale e/o la scuola offrono e propongono. Come sono percepite dagli studenti in termini di adeguatezza?

In base alle risposte fornite la percezione dei ragazzi rispetto alle criticità e alle risposte del contesto generale ha evidenziato come particolarmente inadeguata la contraddizioni nelle risposte sociali del territorio a diverse tematiche toccate dagli ambiti del progetto soprattutto con riferimento alle questioni più generali dei rapporti sociali legati alla differenze di religione (islamofobia).

Poco adeguato viene percepito il rapporto tra l'impegno richiesto e la disponibilità di tempo (l'organizzazione dell'attività rispetto alla struttura rigida del tempo-scuola e delle scadenze della programmazione). La motivazione dei docenti non direttamente coinvolti nelle attività progettuali. Pure poco adeguate sembrano essere percepite l'estendibilità e la trasferibilità dei progetti. La partecipazione delle famiglie, pure laddove era evidente un loro coinvolgimento, mette in luce, nella percezione dei ragazzi, comportamenti di scarsa adeguatezza.

Domanda 6 - Quali delle seguenti caratteristiche della tua scuola influenzano il rendimento e gli atteggiamenti verso temi/problemi legati alle dimensioni civiche e della cittadinanza?

Al primo posto vengono segnalate, con maggiore concordanza, le pratiche didattiche, ad esempio quelle che incoraggiano processi di pensiero e di analisi di ordine superiore su temi legati alle dimensioni civiche e della cittadinanza e l'approccio generale all'educazione civica e alla cittadinanza, ai curricoli e/o alla struttura e ai contenuti dei programmi e alla loro trasposizione didattica.

Leggermente meno concordante risulta essere il riferimento ad alcuni elementi dell'organizzazione scolastica, comprese le opportunità di contribuire alla risoluzione dei conflitti, di partecipare ai processi di governance e di essere coinvolti nel processo decisionale.

Domanda 7 - A partire dall'azione del progetto quali competenze professionali sono risultate mancanti o carenti nella percezione dei docenti?

La capacità di effettuare corrette valutazioni di progetto viene segnalata come molto carente.

Risultano segnalate come **carenti**:

- La strutturazione delle competenze osservabili e valutabili
- La motivazione generale e condivisa dei docenti
- La capacità di fare sintesi
- La flessibilità nell'azione metodologica per una migliore integrazione dei progetti nella programmazione
- Le competenze relative alla comunicazione e all'uso dei social network
- Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Vengono segnalate come da potenziare:

- La base esperienziale
- La motivazione dei docenti
- La capacità di comunicare le regole
- L'uso dei tempi a disposizione
- La capacità di effettuare opportuni raccordi con la programmazione curricolare ordinaria
- L'aggiornamento sulle normative
- L'organizzazione/gestione del lavoro di équipe

Domanda 8 - Quali sono le dinamiche e i fattori che generano virtuose integrazioni tra discipline e progetto di scuola, relativamente all'area della cittadinanza?

Nell'ampio spettro di tematiche e di esperienze analizzate dalle diverse realtà emergono come particolarmente significativi i seguenti aspetti:

- La flessibilità del modello organizzativo e le tematiche innovative e poco consuete nei curricula scolastici - metodologia flessibile e laboratoriale – hanno una diretta incidenza sulla loro efficacia.
- Il legame con le risorse esterne (in particolare con le amministrazioni comunali), gestito con creatività e affiatamento fra componenti e risorse umane, la loro competenza, stimolanti e interagenti con formule comunicative efficaci.
- Progetto non aggiuntivo ma inserito nella didattica con ricadute curricolari – UDA condivise e strutturate
- Tentativo di verticalizzazione della esperienza che coinvolge il territorio e le istituzioni
- La strutturazione del progetto come fulcro del POF: non progetto aggiunto ma incardinato nella didattica ordinaria e anche nella certificazione delle competenze

Sullo sfondo era lasciata la questione legata al grado d'interesse e di disponibilità dei ragazzi e degli adolescenti a impegnarsi nella vita pubblica e politica e quali sono i fattori correlati a ciò.

Anche se non sono molti gli alunni effettivamente disponibili a dare di più in termini partecipativi, si rileva una più diffusa adesione ad iniziative comunemente ascrivibili al "mondo del volontariato" e comunque più nel sociale che nel politico. La disponibilità e l'interesse dei ragazzi sono correlati alla esperienza della continuità dei valori prospettati con le buone pratiche che si realizzano nel territorio e con l'attivazione di iniziative ad esse coordinate che possano sostenerle e i disponibili risultano però molto determinati e consapevoli.

L'influenza del mondo adulto è rilevante: più gli adulti sono convinti e partecipi nei confronti della "cosa pubblica" e più sono disponibili i ragazzi. Laddove sostenuta dall'apporto delle famiglie si evidenzia una ottima disponibilità all'impegno e alla partecipazione. Il peso dei contenuti televisivi, in particolare, sono spesso determinanti in negativo.

8. Una rilettura delle indicazioni nazionali - L'Insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione»: il quadro normativo.

L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» è stato istituito con l'articolo 1 della legge n. 169 del 30 ottobre 2008. Successivamente, il 4 marzo del 2009, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pubblicò un denso DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI «CITTADINANZA E COSTITUZIONE». Il nuovo insegnamento veniva presentato come la necessaria evoluzione della vecchia EDUCAZIONE CIVICA: dopo cinquant'anni di riforme istituzionali, l'Insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» doveva rappresentare un'occasione importante «per una messa a punto del

fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato».

Sul piano educativo, l'Insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» dovrebbe configurarsi come un'esperienza didattica articolata su più piani e in più dimensioni. Certamente il nuovo Insegnamento deve fondarsi su contenuti opportunamente dettagliati (troppo) dal DOCUMENTO D'INDIRIZZO. Ma la loro afferenza ad ambiti disciplinari diversi li colloca naturalmente in una dimensione trasversale e multidisciplinare. Nello stesso tempo, la natura stessa dell'Insegnamento ha come alto obiettivo l'esercizio consapevole della cittadinanza in tutti i segmenti della vita associata, a partire dalla partecipazione alla vita della scuola. (Il riferimento, a questo proposito, era esplicitamente la RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 18 dicembre del 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e in particolar modo alle competenze sociali, «personali, interpersonali e interculturali, che riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche di risolvere i conflitti, ove ciò sia necessario».)

E ancora, il DOCUMENTO D'INDIRIZZO sottolineava l'importanza di ciò che dal punto di vista pedagogico dovrebbe essere definitivamente scontato e cioè che anche in questo

Insegnamento (o forse più marcatamente in questo che in quelli più specificamente disciplinari) occorre prestare pari attenzione al curriculum esplicito e al curriculum implicito: le conoscenze formalizzate e strutturate sono mediate ANCHE attraverso comportamenti, atteggiamenti e pratiche coerenti.

Infine, il DOCUMENTO dettagliava in modo minuzioso, per ogni segmento del sistema di istruzione, i nuclei tematici, gli obiettivi di apprendimento e le situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali relativi a Cittadinanza e Costituzione. Queste ultime, le situazioni di compito per la certificazione delle competenze, sono riconducibili tutte a quattro grandi aree: Dignità umana, Identità e appartenenza, Alterità e relazione, Partecipazione.

A distanza di un anno, il 27 ottobre del 2010, con la circolare n. 86, il Ministero tracciava un bilancio del primo anno di sperimentazione del nuovo insegnamento, anche avvalendosi dei dati del monitoraggio condotto da Ansa e Invalsi. Si ribadiva in questa sede la natura integrata e trasversale dei contenuti, la complessità delle competenze sociali e civiche e la trama di connessioni individuabili per la valutazione: l'Insegnamento «Cittadinanza e Costituzione» non costituisce una disciplina autonoma, pertanto il momento della valutazione può coinvolgere le discipline i cui contenuti sono parte integrante di questa nuova esperienza educativa (quelle dell'area storico-geografica e quelle dell'area storico-sociale); contribuisce alla definizione del voto di comportamento; si traduce, attraverso le esperienze messe in atto, nell'accesso al credito formativo.

In conclusione, dalle prime esperienze si ricavava la necessità di una continuità orizzontale e verticale nella progettazione di itinerari formativi inerenti l'Insegnamento «Cittadinanza e Costituzione». Tali itinerari formativi dovrebbero essere strettamente connessi ai bisogni manifestati (implicitamente o esplicitamente) dal contesto scolastico, familiare e territoriale e strutturati sul duplice piano delle conoscenze (i documenti e i testi di riferimento) e sul piano delle competenze sociali e civiche (la cittadinanza agita).

9. I bisogni formativi del territorio

Da quanto sopra analizzato in base ai riscontri ottenuti, si sono evidenziate le seguenti costanti relative ai diversi progetti:

- le buone prassi formative analizzate nei forum coinvolgono, complessivamente, sia gli ambiti cognitivi, sia quelli affettivo comportamentali.
- prevale, leggermente, il settore delle conoscenze (contenuti), rispetto a quello del ragionamento (processi di analisi e di sintesi).
- maggiormente presenti gli interventi sulle convinzioni di valore rispetto a quelli sugli atteggiamenti.
- Alta frequenza di presenza del lavoro su intenzioni di comportamento (5/7) e sui comportamenti (6/7).

Tra i settori maggiormente sviluppati prevale quello della partecipazione civica. Ad un livello leggermente inferiore troviamo sia il settore dei Principi civici che quello dei Sistemi civici. Meno del 50% dei progetti si sofferma sulle identità civiche.

Le evidenze segnalate dalle scuole permettono di constatare una prevalenza di interventi di taglio operativo e di stretta aderenza con i temi di emergenza/attualità. In diversi casi si è rilevata una difficoltà a cogliere la differenza specifica tra le voci proposte, mettendo così in luce una padronanza non piena da parte dei docenti della pedagogia e della didattica della cittadinanza (es: differenza tra Principi civici e identità civiche; tra convinzioni e atteggiamenti; tra intenzioni e comportamenti).

Il ragionamento e l'analisi sono prevalentemente sviluppati con attività legate alle tipologie del lavoro didattico in senso stretto, anche se in alcuni casi appaiono più efficaci: esame dei regolamenti scolastici, simulazioni del comportamento da pedoni/ciclisti...

Le buone prassi indicano pertanto la necessità di progettare in modo ampio e comprensivo coinvolgendo tutti i settori e tutte le dimensioni. Laddove attualità ed emergenza divengono lo stimolo per un lavoro più approfondito, si raccolgono esiti soddisfacenti, duraturi e capaci di generare motivazioni per nuovi percorsi e per la realizzazione di piccoli ma significativi cambiamenti possibili

Inoltre, si sono evidenziate problematiche relative a :

- Alcuni elementi dell'organizzazione scolastica, comprese le opportunità di contribuire alla risoluzione dei conflitti, di partecipare ai processi di governance e di essere coinvolti nel processo decisionale
- L'approccio generale all'educazione civica e alla cittadinanza, ai curricoli e/o alla struttura e ai contenuti dei programmi e alla loro trasposizione didattica
- Le pratiche didattiche, ad esempio quelle che incoraggiano processi di pensiero e di analisi di ordine superiore su temi legati alle dimensioni civiche e della cittadinanza

Maggiore debolezza appare nell'ambito di:

1. dare continuità e stabilità ai progetti nel tempo
2. coinvolgere i CDC nella loro interezza, al di là del progettista, coerentizzando offerta e stili di trasmissione dei contenuti per stabilizzare i comportamenti
3. identificare gli elementi cognitivi e comportamentali osservabili e valutabili
4. valutare e documentare gli esiti dei processi, ovvero i prodotti
5. ridurre la estemporaneità definendo un curriculum verticale in merito alle competenze di cittadinanza.

Questi elementi costituiscono pertanto i contenuti prioritari sui quali fare convergere una azione formativa che potrà essere articolata su diversi percorsi, distinti ma sinergici e complementari, e che dovrebbe vedere uno sviluppo almeno biennale.

Il primo percorso prevede lo sviluppo in ambito provinciale di una riflessione sulle buone pratiche sviluppate in vista della revisione e ridefinizione di un format condiviso di certificazione delle competenze alla luce del progetto di verticalizzazione fra i diversi ordini di scolarizzazione con relativa definizione dei traguardi cognitivi e con l'approntamento di specifiche UDA per asse per la validazione delle competenze.

Un secondo percorso potrà essere offerto attraverso le iniziative formative proposte da UST in collaborazione con la **Fondazione Poupard** sui temi della cultura della legalità e delle mafie (in via di definizione).

Infine un terzo percorso prevede la collaborazione con le Università con la possibilità di accesso riservato per un piccolo numero di docenti al Master universitario di primo livello "Cittadinanza e Costituzione – cultura e professione per l'intervento nella scuola e sul territorio" organizzato dall'**Università Cattolica del Sacro Cuore** per l'anno accademico 2012/2013 e anche ai percorsi formativi di perfezionamento proposti dall'**Università degli Studi dell'Insubria** su "Materiali e strumenti per la storia locale".